

Beata Vergine Maria di Guadalupe (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 12 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose
l'attesa e il gemito,
sei di salvezza
la sola speranza,
o vero volto
eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo ascolta!*
*Sei dello Spirito
Luce e splendore,
del nostro Padre
il Figlio amato: or fa' di noi
il tuo corpo vivente,
umanità finalmente riuscita!*
*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,
che tu fiorisca*

*nel nostro deserto,
che prenda carne
in questa tua chiesa:
come dalla Vergine.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà
nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità
che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo

e non lancia insulti
al suo vicino.
Ai suoi occhi
è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato
a proprio danno,

mantiene la parola;
non presta il suo denaro
a usura
e non accetta doni
contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio

«Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?» (Mt 18,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, nostro pastore!**

- Pastore buono, vieni, raduna il gregge disperso e conducilo ai pascoli della vita e della gioia.
- Pastore bello, vieni, proteggi gli agnellini e accosta al tuo petto tutto ciò che è fragile e delicato.
- Pastore mite, vieni, conduci con delicatezza le pecore madri e teneramente accompagna tutto ciò che è gravido di vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Zc 14,5.7

**Il Signore verrà, e tutti i santi con lui:
in quel giorno splenderà una grande luce.**

COLLETTA

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annunzio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso

in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁶Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. ⁷Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. ⁸Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: ¹⁰«Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Esultino davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il giorno del Signore è vicino:
egli viene a salvarci.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 350

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 2TM 4,8

Il Signore, giusto giudice, darà la corona di giustizia a coloro che attendono con amore la sua venuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Farsi trovare

L'ossimoro dell'Avvento – con le sue grandi metafore bibliche, dove immagini di forza e di debolezza si avvicendano e si contaminano a vicenda – comincia a portare i suoi frutti, orientando il nostro cuore in modo sempre più deciso verso il dolcissimo e sublime mistero dell'incarnazione del Verbo. Il profeta Isaia, accompagnatore privilegiato di questo tempo liturgico, pronuncia oggi parole di grande consolazione, che rinfrancano i nostri passi incerti e riscaldano i nostri corpi intirizziti, ormai anche a causa del prossimo inverno. Se da un lato non può che suscitare una grande speranza l'avvio della seconda parte del libro di Isaia (cc. 40–55), dall'altro occorre stupirsi del fatto che, agli occhi di Dio, si rende necessario pronunciare a voce alta la buona notizia di una misericordia immeritata eppure attesa: «Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati» (Is 40,2). La vigilanza a cui siamo chiamati in questo periodo – che si esprime soprattutto nell'ascolto e nella meditazione delle Scritture, affinché il nostro cuore sia nutrito da buone e non da cattive parole – vuole condurci a riconquistare uno sguardo fiducioso sulla volontà e sull'iniziativa di Dio nei nostri confronti. Ma per renderci prima disponibili, poi anche docili all'annuncio di salvezza, dobbiamo permettere che

la voce di Dio cresca nella nostra sensibilità come un grido capace di squarciare il silenzio dell'indifferenza con cui riusciamo a convivere per lunghi giorni, senza talvolta esserne più nemmeno consapevoli. Per questo il profeta, in un dialogo fittizio con la «voce» di Dio che «grida» la fedeltà del suo amore, si domanda apertamente: «Che cosa dovrò gridare?» (40,6). E il Signore è ben felice di rivelare che, se anche l'amore del «popolo» secca come «l'erba» e appassisce come «il fiore», in realtà, la sua parola «dura per sempre» (40,7.8). Poi, per dichiarare in che modo la consolazione del Signore venga a visitare la nostra terra, il profeta ricorre all'immagine del pastore buono e premuroso verso il suo gregge: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna» (40,10-11). Nel brevissimo vangelo odierno, Gesù riprende l'immagine del pastore e delle pecore per approfondirla in relazione all'avvento del Regno nella sua stessa persona. Prima di entrare nei dettagli dell'insegnamento, Gesù attiva subito la cooperazione dei suoi ascoltatori, stimolando il loro sguardo critico: «Che cosa vi pare?» (Mt 18,12). Attraverso la forma ipotetica, la forza interrogativa del linguaggio si trasforma nella richiesta ai discepoli di partecipare all'insegnamento parabolico con tutta la loro sensibilità: «Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarri-

ta?» (18,12). Per quanto possa essere molto rischioso abbandonare una grande disponibilità per avventurarsi alla ricerca di una pienezza possibile, non possiamo che sentirci in sintonia con questo tipo di generosità, disposta a rischiare tutto purché niente e nessuno «si perda» (18,14). Eppure, la gioia di Dio sembra vincolata anche a qualcosa che solo noi possiamo concedere: «In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite» (18,13). Dio non ha altro desiderio se non quello di salvarci e restituirci a una vita piena, eppure la sua unica – e ultima – difficoltà non è altro che la nostra ostinata incapacità di lasciarci incontrare, soprattutto là dove non vorremmo mai essere intercettati: nel nostro essere piccoli e smarriti. Che cosa ci pare? In questo tempo di Avvento riuscirà il pastore a condurci dolcemente verso Betlemme? Sapremo concedere a Dio la grande gioia di comparire disarmati di fronte alla mitezza del suo sguardo?

Signore Gesù, smarriti lo siamo veramente, perché non sappiamo più cosa sia farsi trovare da te. Cresca in noi il grido che ti permetta di trovarci nelle nostre solitudini e desolazioni, per riunirci nella tua casa. Cresca in noi il desiderio di lasciarci azzerare di nuovo i conti e perdonare le colpe, di tornare a fidarci di te e ritrovare la gioia di vivere.

Cattolici

Beata Vergine Maria di Guadalupe; Giovanna Francesca de Chantal (1641).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre e taumaturgo Spiridone (IV sec.).

Copti ed etiopici

Ingresso della Vergine al Tempio.

Luterani

Vicelino di Oldenburg, evangelizzatore (1154).

Musulmani

Mawlid al-Nabi. Nascita di Maometto, non universalmente riconosciuta: per alcuni ricorre il 24 dicembre.